

RECENSIONE

Alla morte del re di Creta, il primogenito Minosse ha un privilegio impareggiabile per la successione: gode del favore degli dèi. Nettuno fa sorgere dal mare un magnifico toro bianco destinato ad essere sacrificato in suo onore. Ma il nuovo sovrano vacilla di fronte allo splendido animale e lo mantiene in vita. Il dio lo punirà con la nascita del Minotauro, un mostro sanguinoso che verrà rinchiuso in un labirinto, metafora del cammino contorto che è il mondo, la vita. Solo un eroe, Teseo, avrà il coraggio di sfidare la bestia, simbolo dell'individuo disorientato in un mondo sconosciuto, solitario e innocente, incapace di distinguere il Bene dal Male, il reale dal fittizio. La storia evoca il ricordo di un'antica civiltà, la minoica, che dominò Creta e il Mediterraneo orientale molto tempo prima dell'età eroica, cantata da poeti come Omero. Primitivi culti del toro e storie di costruzioni favolose, collegati ai riti di iniziazione, costituiscono la base di questa leggenda, che ha ispirato numerose opere di artisti di ogni epoca (teatro, musica, pittura) La mitologia greca si divide in diverse fasi e cicli: Cosmogonia (miti sull'origine dell'universo); la 1° e la 2° generazione degli dèi sull'Olimpo (con tratti antropomorfi, vizi, difetti); l'era degli eroi (che incarnavano le virtù più importanti per la società greca); il ciclo tebano e quello troiano. Esistono anche varie divinità minori (Sole, Cupido, Ninfe, Muse) e altre creature fantastiche o mostruose (Ciclopi, Titani, Erinni, Gorgoni, Arpie).